

Università La Carta va approvata entro marzo. Il governatore: la nostra visione più moderna

Il Pd: statuto, ascoltare i docenti

Appello alla commissione. Viola: Dellai sia responsabile

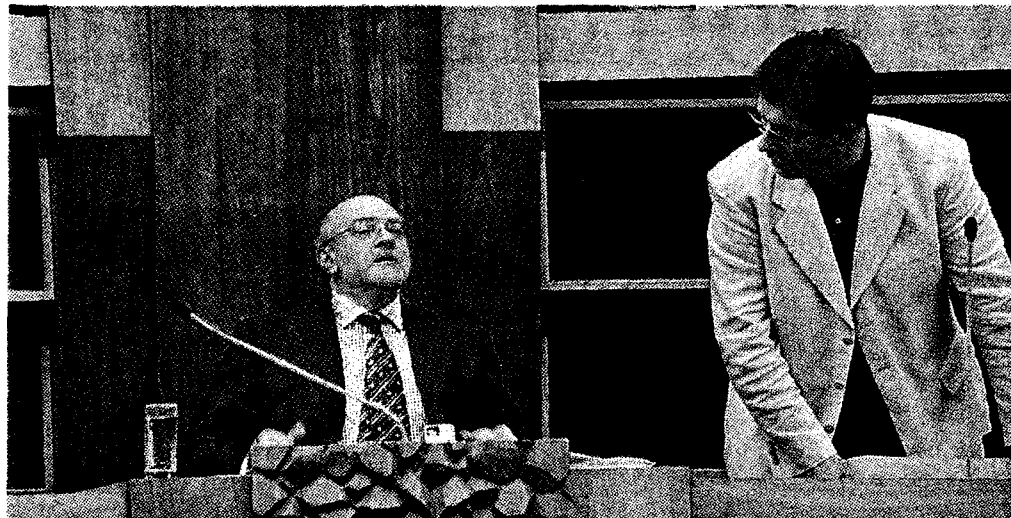
TRENTO — «Sta per saltare il banco». La frase, del rettore Davide Bassi (*Corriere del Trentino* di martedì), è stata ripresa ieri in consiglio provinciale dal capogruppo del Pdl, Walter Viola, che ha invitato il presidente Lorenzo Dellai a praticare quell'«assunzione di responsabilità» che chiede ai docenti. Il rischio, se il nuovo statuto dell'università non venisse approvato entro marzo, è quello del commissariamento.

Un rischio che tutti, almeno nelle intenzioni, vorrebbero evitare. Di qui l'interrogazione di Viola, che ha implicitamente accusato il governatore di avere assunto una posizione eccessivamente rigida, sorda alle richieste del corpo docente anche quando queste non vanno ad intaccare il principio della gestione duale indicato nella norma di attuazione. Su questo aspetto, nella replica, si è soffermato Dellai. Ha chiesto di di «evitare il pericolo delle spinte conservative che talvolta affiorano», ma soprattutto ha parlato delle «due diverse visioni di governance dell'ateneo». «Da una parte una visione più tradizionale, quella che viene fuori dalla storia delle università italiane, che si fonda sul principio dell'assoluta e totale indipendenza di chi opera dentro il sistema delle università. Dall'altra una visione un po' più moderna della governance, che certo ancora afferma il principio costituzionale dell'autonomia (dell'università, ndr), ma si pone anche il problema di come rendere

conto alla comunità di come si usano le risorse finanziarie». La preoccupazione di Viola è che la dualità resti tale e che, a sei mesi dall'approvazione della norma di attuazione (il prossimo sette marzo), lo statuto non venga approvato. In quel caso, verrebbe concessa una proroga di tre mesi, scaduta la quale lo statuto verrebbe definito da una commissione di nomina provinciale. «Sarebbe gravissimo — ha concluso Viola — se si arrivasse a tanto. Mi auguro che l'atteggiamento di responsabilità sia complessivo, perché la responsabilità non è mai di uno solo».

A sostegno dei docenti sembra schierarsi anche il Pd, o almeno una parte di esso. Ieri il gruppo consiliare ha diramato un breve comunicato stampa in cui si esprime «l'auspicio che la commissione per lo statuto nel valutare le proposte, formalizzate in una petizione che raccoglie l'adesione di circa 500 tra docenti e personale tecnico amministrativo, possa prendere in considerazione il contributo offerto». Ciò che si vorrebbe è «un sinergico rapporto tra due autonomie che interagiscono virtuosamente». Resta semmai da capire perché il Pd non tratti direttamente con Dellai le modifiche ritenute opportune. E a difesa dei docenti interviene anche Sinistra ecologia e libertà: «Quello che stanno difendendo non è un privilegio, ma l'idea stessa di università come luogo di libertà».

Tristano Scarpetta



In consiglio Walter Viola ieri a chiesto a Lorenzo Dellai un'assunzione di responsabilità (Rensi)